

Delega fiscale Ai Comuni la potestà di fissare sanatorie per i tributi locali

Luigi Lovecchio

— a pag. 19

Comuni con potestà di fissare sanatorie per i tributi locali

Delega fiscale e federalismo

Tra i principi contenuti della legge 111 l'estensione della compensazione

Stop agli introiti bagatellari dove i costi non giustificano il basso importo dell'incasso

Luigi Lovecchio

Razionalizzazione dei tributi locali, semplificazione degli adempimenti e ampliamento dell'istituto della compensazione con crediti d'imposta. Miglioramento della compliance, con meccanismi premiali di riduzione delle sanzioni, e revisione del sistema di riscossione, anche per mezzo di strumenti di cooperazione con lo Stato. Possibilità di introdurre in via autonoma tipologie di definizione agevolata dei rapporti tributari. E, infine, previsione di un tributo proprio per finanziare le Province e le Città metropolitane. Sono i principali criteri direttivi che riguardano i tributi locali, contenuti nella legge delega di riforma del sistema fiscale (legge 111/2023).

Interventi strutturali

La delega prevede genericamente la razionalizzazione dei singoli tributi locali, con riferimento a fattispecie imponibili, soggetti passivi, aliquote e agevolazioni.

L'occasione dunque può essere colta per auspicabili modifiche di carattere puntuale.

Si pensi, per esempio, all'opportunità di stabilire chiaramente che nella Tari la superficie produttiva

di rifiuti speciali è esclusa tanto dalla quota fissa che dalla quota variabile di tariffa, superando l'orientamento errato della Cassazione che invece ritiene applicabile sempre la quota fissa.

Nell'Imu si potrebbe inoltre precisare che la soggettività passiva richiede sempre non solo la titolarità formale dell'immobile ma anche il suo possesso. Non è infatti corretto assoggettare a imposta, ad esempio, i proprietari di immobili oggetto di occupazione d'urgenza, in pendenza di procedimento di esproprio, come pure delle unità sequestrate.

Nell'ambito del canone unico sulle occupazioni di strade, sarebbe auspicabile una migliore regolazione dei limiti massimi di tariffa applicabili dai singoli enti.

È inoltre previsto che siano eliminate le entrate bagatellari, per le quali i costi di adempimento non siano giustificati dal gettito trascurabile che deriva da tali introiti.

Modifiche sui procedimenti

La delega dispone il potenziamento del pagamento tramite compensazione, che oggi è libera con i crediti per imposte erariali, attraverso il modello F24, ed è invece preclusa all'interno delle entrate locali, fatte salve diverse previsioni regolamentari.

Si prevede inoltre la semplificazione degli adempimenti e delle modalità di versamento nonché il potenziamento dell'adempimento spontaneo.

A quest'ultimo riguardo, sarebbe opportuno chiarire che anche l'omissione dichiarativa è ravvedibile con la medesima tempistica delle altre violazioni. Occorrerebbe pure stabilire che l'avvio di procedure di controllo non è ostativo al

ravvedimento, esattamente come accade nei tributi erariali.

Sempre in materia di procedure, si annuncia la revisione del sistema della riscossione delle entrate locali, anche attraverso forme non onerose di collaborazione con lo Stato. In proposito, si segnala che i criteri di delega in materia di riscossione, previsti nell'articolo 18, sono validi anche per le società di riscossione locale.

Un istituto che potrebbe essere valorizzato in tale contesto è quello della cessione dei crediti tributari e patrimoniali, attualmente regolato da previsioni troppo scarse.

Le sanatorie

Una novità di assoluto rilievo riguarda la possibilità per Comuni e Province di introdurre con regolamento, anche in sede di recepimento di analoghe previsioni statali, forme di definizione agevolata dei tributi locali.

Le amministrazioni potranno in questo modo decidere autonomamente se e quali misure di sanatoria introdurre, senza dover attendere una disposizione legislativa autorizzatoria.

Nuovi tributi propri

Da ultimo, la delega prevede l'istituzione di un tributo proprio per finanziare le funzioni proprie delle Province e delle Città metropolitane, in aggiunta alla compartecipa-



zione a un tributo erariale. In base al principio di continenza, stabilito nella legge sul federalismo fiscale (legge 42/2009), potrebbe trattarsi di un prelievo collegato alla gestione delle strade oppure ad una delle funzioni di vigilanza (per esempio in materia ambientale) attribuite a tali organismi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CRITERI

Previsto il riordino dei tributi locali: sarebbe l'occasione per rimediare alle storture di Imu e Tasi

Le novità in arrivo

06901

06901

1

LA COMPENSAZIONE

Per enti locali

Potenziamento del pagamento tramite compensazione attraverso il modello F24

2

LE PROCEDURE

Interventi sulla riscossione

Revisione del sistema della riscossione delle entrate locali, anche con forme di collaborazione con lo Stato

3

SANATORIE

Per Comuni e Province

Possibile approvazione di regolamenti per introdurre forme di definizione agevolata dei tributi locali

4

NUOVI TRIBUTI PROPRI

Per Province e grandi città

Istituzione di un tributo proprio per finanziare le funzioni proprie di Province e Città metropolitane